

Il comitato per la Val di Mello esulta per l

# Quell'acqua n

## Miotti: «Giusto così, ma

**VAL MASINO** (m.c.p.) C'è grande soddisfazione nel comitato per la difesa della Val di Mello dopo la notizia della bocciatura, da parte del Pirellone, del progetto di captazione dei torrenti della Val del Ferro, Qualido, Torrazza e Zocca. «Non possiamo che esserne felici - afferma Giuseppe Miotti, uno dei promotori dell'iniziativa che in poche settimane ha raccolto diverse migliaia di firme contro il progetto di sfruttamento idrogeologico - e credo che il comitato abbia avuto indirettamente una certa influenza sulla decisione uscita dal consiglio regionale, anche se nelle motivazioni non si fa riferimento alle ripercussioni ambientali che questo scellerato intervento avrebbe potuto comportare nella zona». E' Miotti a precisare che i consiglieri del centrosinistra del parlamentino lombardo, raccogliendo l'appello che arrivava dalla valle del granito, avevano espresso il loro pieno appoggio alla protesta, giunta così anche nei piani alti del Pirellone. Il comitato però non ha nessuna intenzione di abbassare la guardia: una delegazione si presenterà al nuovo sindaco Ezio Palleni, che della tutela del territorio aveva fatto una propria bandiera durante tutta la campagna elettorale, e intanto «cercheremo di capire - ha sottolineato Miotti - quale sarà l'orientamento della Provincia su questi temi dopo il ballottaggio». Dunque l'attenzione rimane alta anche perché se adesso la Regione ha detto di no al progetto, ciò non significa che per la Val di Mello i guai siano finiti:

«Chi ci assicura che fra qualche anno un'altra società o magari la stessa ritornino alla carica? - afferma ancora il portavoce del comitato -. E per questo che dobbiamo garantire alla "piccola Yosemite" un futuro tranquillo e l'unico modo è insistere sul riconoscimento dell'Unesco anche se probabilmente la strada sarà lunga e tortuosa». Intanto anche il gruppo della Val Malenco che da anni combatte lo sfruttamento selvaggio dei corsi d'acqua, insieme alle tre sigle sindacali, Legambiente, Wwf e comitato pro Schiusone e gli Amici della Val Grosina ha rilanciato la sua petizione per un corretto uso della risorsa acqua in Valtellina pubblicandola online. Un'operazione che ha dato un risalto virtuale alla vicenda della Val di Mello raggiungendo in poche settimane migliaia di persone e che ora diventa un mezzo per allargare la questione acque a tutto il territorio provinciale.